



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



L'Arte Liberty

Con il nome **Liberty** si designa, in Italia, un indirizzo di gusto relativo prevalentemente all'architettura e alle arti figurative e applicate. Negli altri Paesi coinvolti in questa esperienza stilistica si parla più frequentemente di Art Nouveau, Jugendstil o Sezessionstil, di Modern Style o Stile Floreale.

<https://www.lacooltura.com/2021/03/liberty-italia/>

Marzo 2023 - N° 274

L'Art Nouveau o Stile Liberty

Una delle "rivoluzioni" artistiche più recenti, è senz'altro quella inerente all'Art Nouveau, conosciuta in Italia come "**Arte Nuova**" e "**Stile Liberty**".

Si può asserire, con ogni probabilità, che questo movimento abbia trasformato la concezione di arte, dando addito alla nascita delle pratiche artistiche moderne, esse riguardanti ogni settore dell'ambito, a esclusione di quello poetico.

Stile liberty: periodo

È giusto affermare che l'espressione "Art Nouveau" fu indicata al pubblico (probabilmente per la prima volta), da Edmond Picard, attorno alla fine del **XIX secolo**, all'interno di un articolo della rivista belga "L'Art Moderne", allo scopo di dare una qualifica all'estro di un certo *Henry Van de Velde*. Ciò malgrado, il termine era stato coniato dal medesimo Van de Velde, egli spalleggiato da alcuni suoi colleghi connazionali.

Pertanto, dire che lo stile Liberty sia originato verso la fine del diciannovesimo secolo, per poi concretizzarsi al principio del ventesimo, non è assolutamente sbagliato! Anzi.

Un'importante mostra tenutasi a Parigi, nell'esatto 1900, **aiutò considerevolmente il movimento** a prendere forma.

Il successo ottenuto nella mostra, durante la quale ottenne opinioni favorevoli in ogni campo (o quasi) l'Art Nouveau poté usufruire anche di altri "canali" o "media" per espandersi e ottenere il giusto credito: tra i media, si annovera la rivista "**L'art pour tous**", mentre, tra i canali più efficaci, si contano laboratori



artigianali e scuole costruite appositamente per la divulgazione dello Stile Liberty.

Quest'ultimo poté dunque affermarsi nel resto nell'Europa, tra cui la Francia e la Germania, rispettivamente con l'architetto Hector Guimard (progettò le stazioni della metropolitana di Parigi) ed Edvard Munch, celebre autore dell'omonimo urlo.

Stile liberty: le caratteristiche

Lo Stile Liberty, fin dalla sua prima creazione, ha da sempre contemplato l'utilizzo di forme dinamiche e richiamanti la natura, essa sia animale che floreale. Questi ornamenti costituivano la prova artistica di una riforma di vita, introducendo nuovi motivi di adulazione, degni di essere ritratti, scolpiti e studiati.



Alla stregua della totalità dei movimenti simili, anche l'Art Nouveau trovò sue ulteriori valvole di espressione nelle teorie scientifiche, nei filosofemi e nelle dottrine spirituali, talvolta addirittura occultiste (ma qui si entra in un discorso più ampio ed esoterico).

Ad ogni modo, fu proprio piantando queste radici, che lo **Stile Liberty** gettò le basi per la nascita del Modernismo artistico, il movimento che caratterizza l'epoca attuale.

Come già accennato in precedenza, l'Art Nouveau trovò la sua principale fonte di ispirazione nel mondo zoologico e floreale. Riproduzioni - ovviamente miniaturizzate - di animali e fiori venivano costantemente applicate nell'arte della lavorazione della ceramica, del vetro e persino del metallo. All'epoca, inoltre, grazie ai primi



microscopi, gli artisti potevano addirittura studiare a fondo la composizione di quel che decidevano di raffigurare.

Stile liberty: arredamento

Nella costruzione dell'arredamento, lo Stile Liberty non ometteva l'utilizzo di macchinari che avrebbero potuto facilitare il lavoro, anzi, li integrava all'estro dell'artista. I motivi floreali e animali adornavano ogni forma prodotta e ciò valeva anche per l'arredo.



Difatti, in Italia furono diverse le gallerie manifestate l'applicazione dello Stile Liberty su lampadari e lampade, mobili, ma soprattutto per quel che concerneva l'arredamento di hotel e alberghi. Persino le vetrinette (e qui il discorso si fa più ampio) venivano ornate con dei motivi che spesso richiamavano l'oriente, oltre che il mondo naturale di animali e fiori.

Ciò è utile a capire quanto l'Art Nouveau abbia compreso, praticamente, ogni ambito. Ancora oggi, per citare qualcosa di assolutamente comune e di rinvenibile nelle proprie abitazioni, alcuni tendaggi, pilastri, quadri, ceramiche e talora anche incisioni su ferro o metallo, rimandano allo Stile Liberty (motivo floreale perlopiù).

Certo, questo non vuol dire che ogni raffigurazione avente a che fare col mondo naturale sia dovuta all'Arte Nuova, ma è pur vero che trae una certa ispirazione da essa.

Stile liberty e architettura

La data cardine per inquadrare al meglio la parentesi storica è il 1902, quando l'**Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna** svoltasi a Torino rese quanto mai concreto il crescente fermento di una spaccatura con le norme convenute sino ad allora in un clima di forte sostegno e collaborazione. Il capoluogo piemontese

è infatti l'epicentro del Liberty grazie - tra gli altri - all'operato di Raimondo D'Aronco, figura cardine e autore della suddetta mostra oltre che dell'Esposizione di Udine nell'anno seguente.

Gli interpreti dello stile Liberty e le opere: tra ville, case-studio e giardini

Restando nel medesimo ambito geografico, a Torino viene realizzata da Pietro Fenoglio quella che è una delle costruzioni simbolo dello stile Liberty : **la casa Fenoglio - La Fleur**. Progettata con l'intento di assurgere alla duplice funzione di casa e studio la struttura raccoglie in sé tutti gli stilemi della scuola belga, dove il movimento mutuato in Italia ha origine con le teorie precursori di **Victor Horta** tra le quali spicca l'ampliamento dei compiti dell'architetto in fase progettuale e concettuale.



La fama della struttura è tale che valica i confini nazionali e si impone come uno dei principali simboli della stagione Liberty nella città e in tutto il movimento in Italia. Sempre firmata da Fenoglio è **Villa Scott**, vero e proprio manuale delle norme che regolano la nuova visione locale.

Ma non solo Torino: qualunque città risenta del generale flusso progressista subisce la spinta di questo conseguente movimento architettonico. **Milano, Palermo, Messina, Catania e Bari** - tra gli altri agglomerati urbani in forte espansione - diventano ospiti di

strutture destinate a diventare roccaforti Liberty e imperituri testimoni del suo attecchimento nel cuore degli artisti

Lo stile Liberty a Milano

Ecco dunque che a Milano ad esempio si erge Palazzo Fidria - eclettico edificio ad opera di Aldo Andreani - e casa Guazzoni di Giovanni Battista Bossi, il quale però viene sovente ricordato soprattutto per la realizzazione di **Casa Galimberti**, tutt'oggi l'icona della corrente nella sua deriva milanese: costruita tra il 1903 e il 1905 presenta tra i vari elementi degni di menzione le decorazioni, uno dei punti considerati salienti e realizzate con la particolare tecnica della "ceramica dipinta a fuoco". Altra personalità fondamentale è il meneghino Ernesto Pirovano, autore tra le altre opere di Casa Verga e Casa Bogani.



Lo stile Liberty in Sicilia



Spostandosi verso il Sud Italia c'è sicuramente la palermitana **Villa Igiea**, adibita ad albergo di lusso con prolungata vista sul mare. Erta sotto la sapiente guida di **Ernesto Basile**, qui le norme Liberty vengono adottate principalmente per il giardino e le decorazioni interne andando a sopperire alla struttura di base dell'edificio di stampo neogotico e allo spirito severo che di norma emana da esso.

Restando ancora in Sicilia, a Catania sorgono il particolare edificio residenziale **Palazzo Rosa** di Fabio Majorana e **Villa Ardizzone**, dal pieno sapore floreale.

Conclusione

Gli esempi sono ad ogni modo innumerevoli e la pletera di realtà regionali - così lontane ma allo stesso tempo estremamente legate - rendono al meglio l'impatto dello stile Liberty sull'edilizia di inizio secolo e soprattutto della relativa forma mentis dietro di essa. **Progresso, inclusione e cambiamento** sono state le parole d'ordine che hanno guidato i principali interpreti di questa corrente, ritratto autentico di una prima grande volontà di evoluzione in un'Italia nel pieno tentativo di modernizzarsi.

Fonti :

<https://antiquariato.com/stile-liberty/>

<https://www.elledecor.com/it/architettura/a38885500/stile-liberty-in-italia/>

Videos

<https://antiquariato.com/stile-liberty/>

Riassunto ESTREMO dell' Art Nouveau (e Modernismo, Liberty, Secessione...) // Riassunti Matti - YouTube

https://www.youtube.com/watch?v=tA5Z_jwJVM0

ART NOUVEAU: origini, influenze e caratteristiche dello STILE LIBERTY! - Avanguardie Novecentesche

<https://www.youtube.com/watch?v=7RgL3oabCwQ>

Torino 1902 - Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna

https://www.youtube.com/watch?v=G3YY3M42_Aw

1900 - The Paris Exposition Universelle (Speed corrected w/ added sound)



La prossima riunione del club si svolgerà il mercoledì 8 marzo 2023 alle 19:30.

L'argomento della seduta sarà: "che cos'è successo l'anno della vostra nascita ?"

In modo di trascorrere una serata piacevole e interattiva, chiediamo a tutti i soci che saranno presenti di preparare un piccolo intervento sull'argomento di cui sopra.

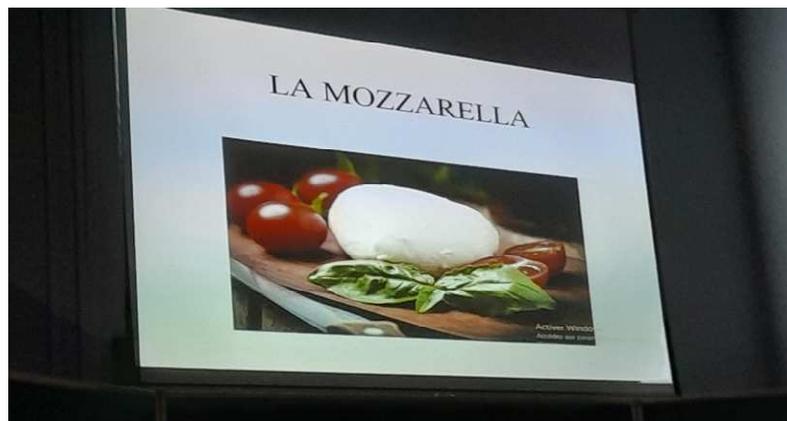
Faremo un sorteggio tra tutti gli anni possibili e chi sarà nato quest'anno dovrà prendere la parola (qualche frase, qualche minuto, ...).

Speriamo che, così, ciascuno potrà esprimersi nella lingua di Dante, cio che, in definitiva, la ragione d'essere del club.

La volta scorsa: Una specialità culinaria...

Direzione la Campania durante l'ultima seduta, alla scoperta di un prodotto gastronomico conosciuto da tutti(e), ma del quale sappiamo poco. Alla scoperta della...

MOZZARELLA DI BUFALA



La prima testimonianza di attività casearia in Italia risale all'Antichità. Due sono le ipotesi riguardante l'introduzione del bufalo : si aggirerebbe attorno al secolo VII, o si tratterebbe di una specie autoctona.

Le prime tracce della mozzarella risalgono al secolo XII. È di questo periodo la notizia secondo cui i monaci del Monastero di San Lorenzo in Capua offrivano ai componenti del Capitolo ed ai pellegrini, in occasione della celebrazione della festa del Santo patrono, una mozza o provatura unitamente ad un pezzo di pane. La cronaca racconta che un monaco fece cadere del latte cagliato nell'acqua calda. L'errore ha portato a un miracolo. Il famoso monaco scoprì inavvertitamente l'arte della filatura e allo stesso tempo la ricetta di un nuovo formaggio, che venne poi chiamato mozzarella. Il nome deriva dall'italiano "Mozzatta", che significa "tagliata".

Per diversi secoli, le famiglie campane sono state le uniche a godere della cremosità di questo formaggio a pasta filata, che si sposava benissimo con molte ricette di pizza e insalata. Ma negli anni '50 la sua fama si diffuse in nuove regioni prima di esplodere a livello internazionale e oggi è diffusa in tutto il mondo per il grande piacere dei buongustai.

I diversi tipi di mozzarella

Il mondo delle mozzarelle è più complesso di quanto si possa pensare ed è regolato da rigide normative che coinvolgono anche l'etichettatura. Il termine "mozzarella" identifica una famiglia che comprende almeno quattro tipologie di prodotti che si differenziano sulla base delle materie prime utilizzate: mozzarella di bufala campana dop (solo latte di bufala, ma delimitata a certe zone, principalmente la Campania), mozzarella di latte di bufala (con latte di Bufala, ma prodotta in zone diverse), con latte di Bufala (solo una parte), la fior di latte (solo con latte vaccino).

I formati

Sono diversi, principalmente rispetto alla taglia della mozzata, e vanno dalle perline fino a trecce di più chili. Si può anche affumicare (scamorza) o fare stagionare (provola).

La cucina

Oggi, la mozzarella è probabilmente il formaggio più noto ed utilizzato nel mondo (ma spesso di pessima qualità). Entra in tantissime ricette, in particolare la pizza.

Degustazione

La mozzarella di Bufala deve essere consumata freschissima,



entro 48 ore e non deve assolutamente essere refrigerata: solo a temperatura ambiente si può veramente degustare la complessità di questa prelibatezza.

Buon appetito !

Gianpietro Corongiù

La volta scorsa: Piatto da Rosanna

Dopo l'argomento, Gianpietro e Patrick ci hanno proposto di assaggiare qualche formaggio con un buon bicchiere di "Lacrima Christi", rinomato vino originario dei pendii del Vesuvio;

In modo di arricchire la degustazione, Rosanna ha portato con lei un buon piatto cucinato de lei.



Pastiera di pasta

È un piatto tipico della cucina napoletana, realizzato con pasta, anche avanzata. Dalle origini antiche, nata a Napoli per riciclare la pasta del giorno prima in tempi di povertà. Oggi è stata rivisitata e arricchita. Potete aggiungere qualsiasi ingrediente, per esempio cubetti di pancetta, cipolla...

- 500 grammi di spaghetti (o altra pasta)
- 7 uova
- 200 grammi di formaggio grattugiato (tipo grana padano, parmigiano, pecorino...)
- Olio
- Sale

In una pentola cuocere la pasta dentro l'acqua bollente e salata.
Mentre la pasta cuoce, sbattere le uova e il formaggio in una ciotola.

Quando la pasta è cotta metterla nella ciotola e mescolarla con le uova e il formaggio.

Prendere una padella e metterci l'olio, scaldarla bene e gettare la miscela di pasta.

Far rosolare bene e poi girare con un coperchio per rosolare l'altro lato.

Ecco la pastiera croccante fuori, morbida dentro.

Si può mangiare fredda o calda

Ideale per il Pic nic di Pasquetta, per un giro, una scampagnata, un buffet o aperitivi in piedi !



Rosanna De Vicentis

Calendario delle prossime riunioni

- Mercoledì 8/03/23: intervento dei soci: cos'è successo l'anno della vostra nascita (In Italia, in Belgio, ...).
- Mercoledì 5/04/23: "Stoicismo e Cristianesimo: proiezione dell'insegnamento del Buddha nell'Occidente antico".
- Mercoledì 17/05/23: serata del cinema nel forum.
- Mercoledì 7/06/23: assemblea generale e retrospettiva fotografica.

Prossime attività

- Visita "l'Arte Liberty a Tournai" a cura di Jocelyne: sabato 25 marzo.
- Visita della basilica di Koekelberg a cura di Liliana: sabato 13 maggio.
- Sabato 23 settembre 2023: per concludere il ciclo 2022-2023, quello del trentennale e iniziare il prossimo, il Comitato avrà il piacere di accogliere soci con famiglia e amici nel Forum del collegio per un concerto di musica italiana. La banda "La Concorde di Peronnes" interpreterà brani dedicati all'Italia sotto la direzione del capo orchestra Benoît Chantry.



Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. Per la riunione, la porta rimarrà aperta dalle 18:00 alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Bostoen (0476 56 33 55).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a Tournai e cominciano **alle 19:30**.

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi via email al seguente indirizzo info@conversazione-italiana.be, pagando la quota di **25,00 €**, valida per il ciclo 2022/2023, da versare tramite banca al numero di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Bic CPHBBE75).

Indirizzo del sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsabile: Dominique Dogot, avenue des Alliés 87 - 7540 Tournai (Belgique).